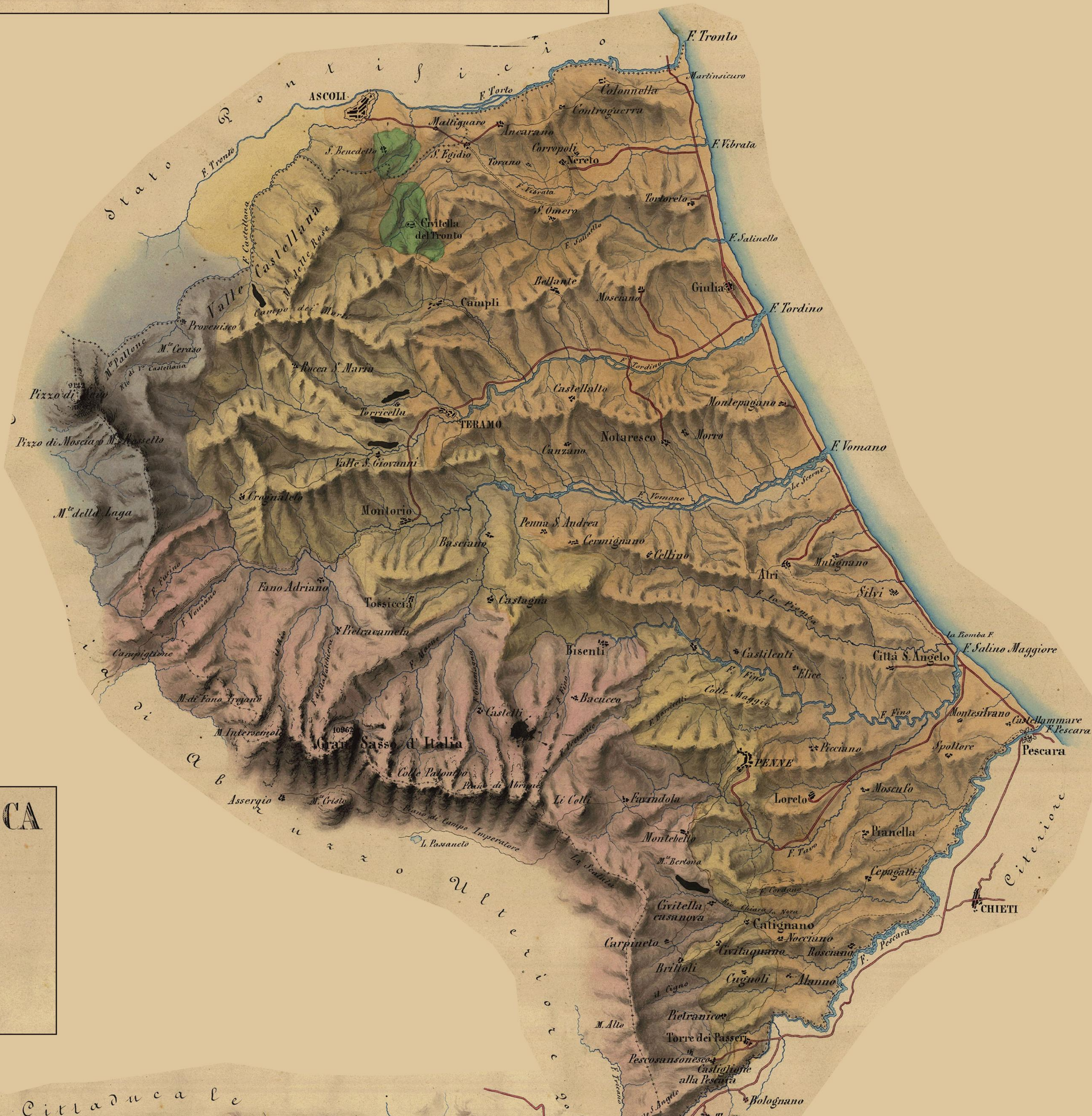


Appennino centrale: il Fucino e l'aquilano

Gli albori della cartografia geologica

CARTA GEOGNOSTICA DI ABRUZZO ULTERIORE I°



CARTA GEOGNOSTICA

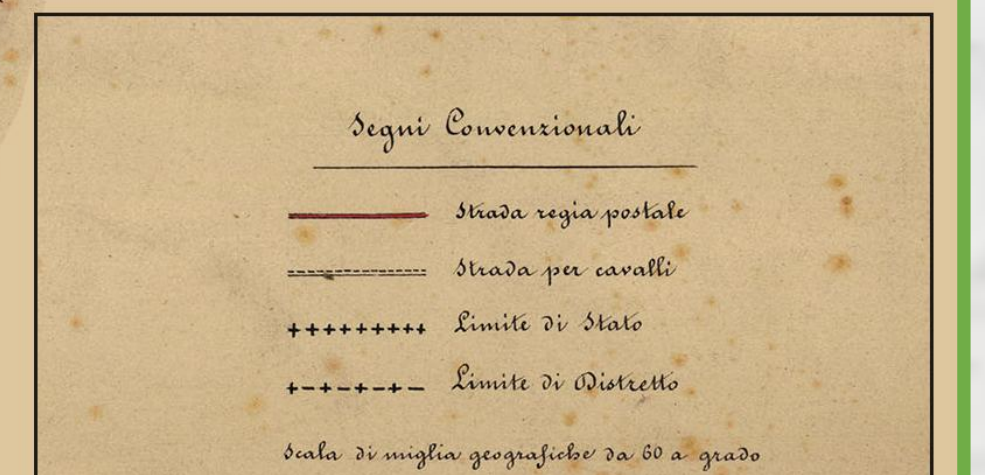
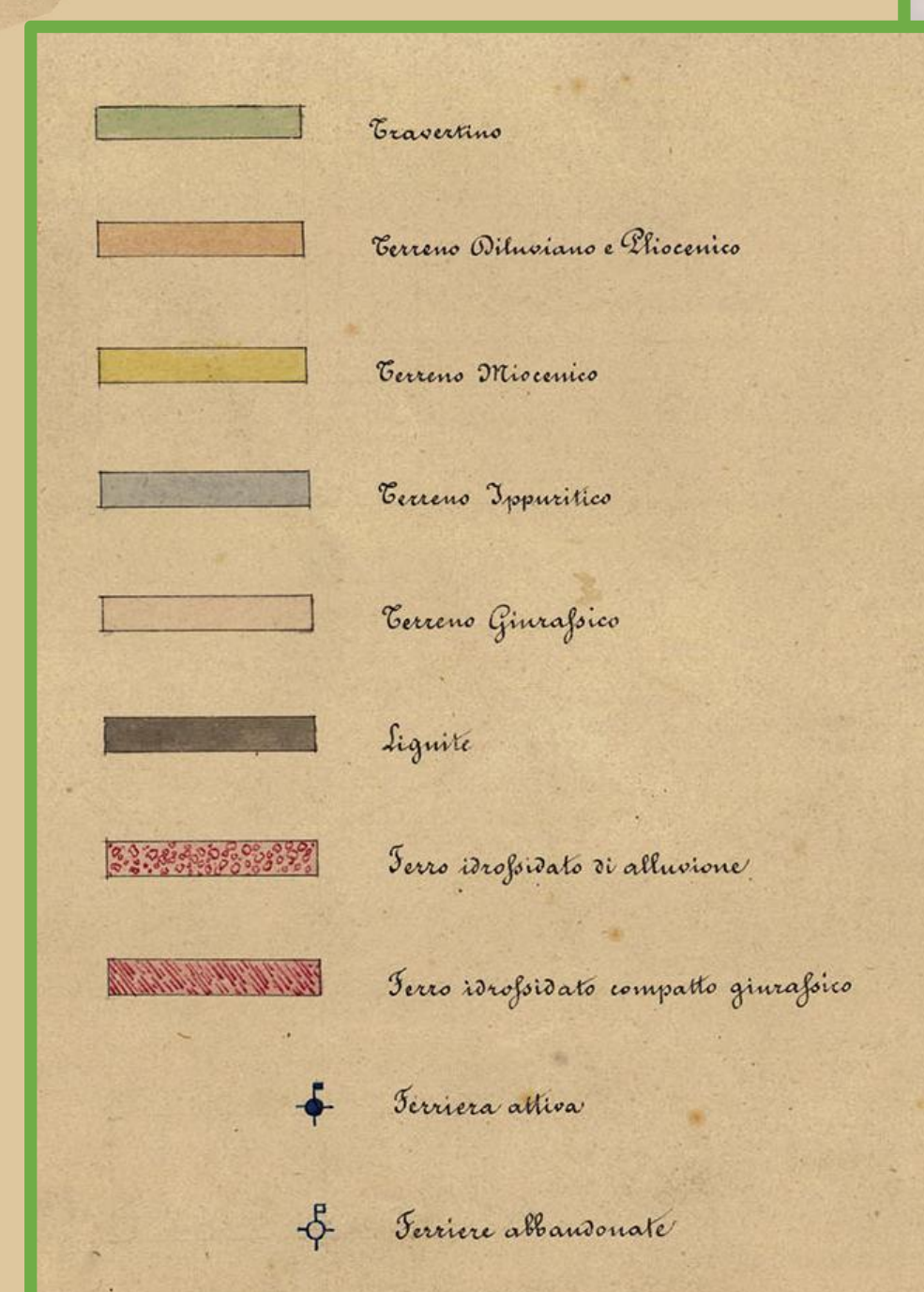
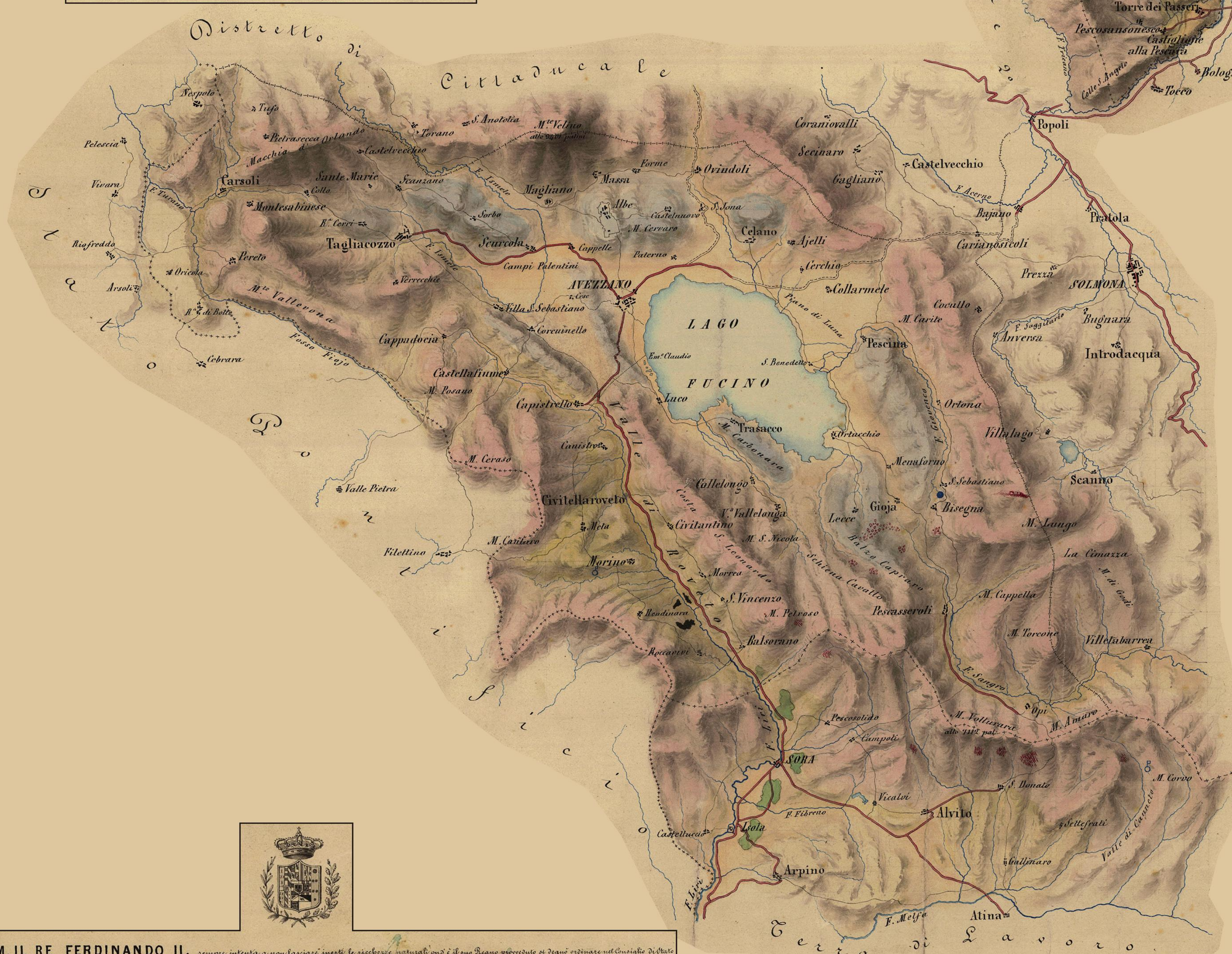
Distretto di Avezzano

e sue adiacenze

di

B. Montani

NAPOLI 1854



A metà del 1800, la conoscenza geologica di vaste aree era considerata un'attività strategica per scoprire l'esistenza e la disponibilità di risorse naturali. La realizzazione di carte geologiche e relative sezioni fu commissionata al Prof. B. Montani dal Re Ferdinando II con l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle risorse naturali disponibili nel Regno, come ben evidenziato dal testo riportato sulla carta:

"S. M. IL RE FERDINANDO II sempre intenta a non lasciare inerti le ricchezze naturali ond'è il suo Regno provveduto si degnò di ordinare nel Consiglio di Stato del 14 Ottobre 1853 la esplorazione geologica dell'Abruzzo Ulteriore I° in ricerca di combustibili fossili e di miniere.

Il quale comando eseguito dal Prof. Bonaventura Montani ha dato luogo alla presente Carta Geognostica con gli analoghi spaccati di quel territorio da poter servire di elemento per la Carta Geologica del Regno e di base ai lavori statistici per lo stato fisico."

Elementi chiave:

- 1) Le rocce erano mappate prevalentemente in funzione di criteri cronologici, con l'aggiunta di alcuni caratteri bio-litologici.
- 2) Grafica e colori specifici venivano riservati alle "risorse" (es. lignite, ferro, miniere).
- 3) Non erano riconosciuti contatti tettonici

La carta geologica di Montani, datata 1854, mostra la presenza del lago del Fucino; infatti, solo nel 1855, iniziò l'opera di bonifica e prosciugamento del lago, che fu completata nel 1878.

L'immagine catturata dallo spazio (NASA – ISS Crew) mostra l'attuale stato della piana del Fucino.

